ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ex art. 15 L. 241/90

"Campania Water Safety Plans"

tra

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno**, di seguito denominato **IZSM**, C.F. 00292370632,P.IVA 01239801218, con sede legale in Portici (NA), in Via Salute n° 2, rappresentato legalmente nella persona del Direttore Generale Dr. Antonio Limone,

e

l'**Ente Idrico Campano**, di seguito denominato **EIC**, C.F. 08787891210, con sede legale in Napoli, in Via A. De Gasperi,n° 28 Piano II, rappresentato legalmente nella persona del Presidente Prof. Luca Mascolo,

e

l'**Istituto Superiore di Sanità**, in seguito denominato **ISS**, CF 80211730587,P.IVA 03657731000, con sede legale in Roma,in Viale Regina Elena n°299,rappresentato legalmente dal Presidente Prof. Silvio Brusaferro,

di seguito anche definite singolarmente come "Parte" e congiuntamente come "Parti".

PREMESSO CHE:

1. ai fini dell'implementazione del Programma Operativo per l'Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti, previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19 ottobre 2018 dal Presidente della Regione Campania, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e sette Ministri, la Giunta Regionale della Campania, con delibera n.180 del 24.04.2019, ha approvato il Documento programmatico ed operativo per il triennio 2019/2021 "Programma di Attività di Implementazione del Piano di Azione per il Contrasto dei Roghi dei Rifiuti - Monitoraggio Ambientale, Studio ed Approfondimento della Salute della Popolazione Residente in Aree a Rischio", elaborato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici e dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell' Università di Napoli Federico II;
2. con D.D.R. Campania n. 241 del 30.9.2019, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha approvato, per lo svolgimento delle attività di cui alla delibera n.180 del 24.04.2019, l'accordo di partenariato tra la Regione Campania, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'università Federico II di Napoli, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli "Fondazione G. Pascale"e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
3. con il medesimo D.D.R., la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, ha impegnato l'importo complessivo di euro 10.769.600,00, per far fronte alle spese per lo svolgimento delle attività inerenti l'anno 2019;
4. la Direttiva 2015/1787/CE della Commissione del 6 ottobre 2015 che integra e modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE, recepita in Italia con il Decreto del Ministero della Salute del 14 giugno 2017 (GU n.192 del 18.08.2017), introduce la metodologia dei Piani di Sicurezza delle Acque (PSA) come strumento in grado di far fronte ai rischi emergenti ed alle crisi ambientali, attraverso un approccio di valutazione e gestione del rischio (risk management) che coinvolge l'intera filiera idropotabile dalla captazione all'utenza finale;
5. in sede di Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica, su proposta del Ministero della Salute, è stato condiviso l'obbiettivo del 2025 per l'adozione dei Piani di

Sicurezza delle Acque per tutti i gestori idrici; tale scadenza risulta in linea con le indicazioni della Commissione Europea, contenute nella proposta di revisione della Direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, attualmente in discussione in Consiglio e Parlamento dell'UE;

RILEVATO CHE:

a. la Regione Campania, in una logica di approccio preventivo basato sulla valutazione dei rischi connessi alle acque potabili distribuite negli acquedotti, con l'obiettivo di fornire ulteriori garanzie igienico-sanitarie alla popolazione, ha posto in essere una serie di attività che prevedono, tra le altre, la promozione e la diffusione dei PSA sul territorio regionale;

b. il 3 dicembre 2015 è stata pubblicata la legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 avente ad oggetto il *"Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano";* che individua ~~el medesimo provvedimento il Titolo II – Capo II della precitata normativa regionale~~ all'art. 7, ~~indica~~ quale soggetto di governo dell'ATO unico regionale, l'Ente Idrico Campano (EIC);

c. l'EIC è l'ente attraverso il quale gli enti locali ricadenti nell'ATO unico regionale e suddivisi in cinque ambiti distrettuali (Napoli, Sarnese-Vesuviano, Sele, Caserta, Calore Irpino) esercitano le competenze ad essi spettanti;

d. l'IZSM è ente del Servizio Sanitario Nazionale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed opera come strumento tecnico-scientifico dello Stato, delle Regioni e Province Autonome, per le materie di rispettiva competenza (combinato disposto dei D.lgs. n.270/1993 e D.lgs. n.106/2012);

e. l'IZSM ha maturato significative esperienze nello studio delle matrici ambientali principali e dei percorsi di esposizione della popolazione esposta a fenomeni di inquinamento;

f. con Decreto 28 Maggio 2019 del Ministero della Salute, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 Agosto 2019, è stato istituito, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il "Centro di Referenza Nazionale per l'Analisi e Studio di Correlazione tra Ambiente, Animale e Uomo"(CdRN);

g. l'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) persegue la tutela della salute pubblica, generando conoscenza e garantendo il supporto tecnico-scientifico ai Servizi sanitari regionali, attraverso attività di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione;

h. l'ISS ha elaborato le "Linee Guida per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei Water Safety Plans (Rapporto Istisan 14/21)";

i. le linee guida, sviluppate sulla base degli indirizzi dell'OMS, hanno l'obiettivo di organizzare e sistematizzare criteri, metodologie e pratiche, molte delle quali già in essere nei sistemi di produzione e distribuzione idropotabili, garantendone la sicurezza secondo il modello WSP, di consolidata evidenza scientifica.

RILEVATO ALTRESI' CHE:

- la Regione Campania, con delibera della Giunta Regionale n. 180 del 24/04/2019, ha approvato il Documento Programmatico 2019/2021 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti - Monitoraggio ambientale, studio ed

approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio" proposto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Napoli Federico II. Il Programma approvato, prevede, tra le varie attività, l'elaborazione di linee guida per la gestione di fenomeni di inquinamento diffuso e per l'uso igienico-sanitario delle acque sotterranee, nonché la realizzazione dei Water Safety Plans.

- -l'attività prevista dalla summenzionata DGR mira alla definizione di un modello organizzativo in grado di fornire ~~agli~~ gestori ~~enti gestori~~[..1] [..2]un supporto tecnico-scientifico alla diffusione e alla successiva implementazione dei PSA, sulla base delle Linee Guida elaborate dell'ISS.

CONSIDERATO CHE

a. l'IZSM nell'ambito del piano Campania Trasparente ha raccolto un notevole patrimonio di dati ambientali che hanno arricchito l'attuale quadro delle conoscenze e hanno consentito di: valutare la salubrità delle produzioni alimentari; definire i valori di fondo per i suoli e per alcuni corpi idrici sotterranei significativi; individuare la presenza di una serie di criticità in relazione al comparto ambientale "acque sotterranee" e, non in ultimo, di valutare lo stato di salute della popolazione residente in talune circostanze territoriali mediante studi di bio-monitoraggio, nell'ottica di valutare l'eventuale nesso causale tra inquinamento ambientale e salute umana;
b. in relazione alle suddette competenze, costituiscono obiettivi prioritari dell'attività dell'EIC: la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e della quantità del patrimonio idrico, privilegiando le azioni volte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue; la tutela del consumatore ed in particolare, attraverso meccanismi di perequazione tariffaria, dei cittadini "deboli" nei confronti del soggetto gestore e la rimozione di possibili fattori di diseconomia nella produzione dei servizi e la garanzia di uniformità di livello dei servizi forniti in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale.
c. l'ISS, in particolare, il Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, conduce attività di ricerca e di sperimentazione per l'identificazione, la caratterizzazione e l'analisi degli effetti dei fattori di rischio ambientali e sociali utilizzando un orientamento multidisciplinare che include studi di monitoraggio ambientale, bio-monitoraggio di popolazioni umane, effetti sugli ecosistemi, analisi dei meccanismi e indagini epidemiologiche;
d. gli obiettivi finali sono l'identificazione di adeguate strategie di prevenzione primaria per evitare e ridurre il rischio d'insorgenza di malattie dovute a fattori ambientali, il trasferimento delle evidenze scientifiche nei programmi e nelle politiche di sanità pubblica;
e. l'attività di campionamento svolta da IZSM sul territorio ha evidenziato la presenza di approvvigionamenti idrici autonomi (in particolare, da falda) non oggetto di controllo e non autorizzati, dovuta principalmente all'assenza e/o all'inefficienza della rete acquedottistica pubblica, soprattutto nei sistemi di gestione idrica di limitate dimensioni (Small Water Supplies, SWS) che rappresentano realtà importanti e critiche nel panorama acquedottistico campano;
f. il modello presentato nelle sopracitate linee guida è orientato alle finalità applicative del sistema WSP, per favorirne l'implementazione in tutti i sistemi di gestione idropotabili e, in via prioritaria, nei piccoli sistemi di gestione che l'esperienza nazionale e le valutazioni elaborate a livello europeo indicano come maggiormente a rischio di non conformità della qualità delle acque distribuite ai requisiti di legge.

g. l'EIC ha in predisposizione il Piano di Ambito Regionale come definito dal D.Lgs. 152/06 per regolare il ciclo integrato delle acque in Regione Campania sui ~~i~~ un arco~~a~~ temporale trentennale al fine di garantire ai cittadini campani ~~di~~ percorsi sostenibili indirizzati al miglioramento della qualità della vita ed alla tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

a. l'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. prevede che le Amministrazioni P~~p~~ubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
b. le attività di interesse comune possono riguardare attività materiali da svolgere nell'espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività (Consiglio di Stato – sez. VI – n. 1902/2002);
c. la comunione di interessi alla base degli accordi di collaborazione tra amministrazioni previsti dall'art. 15 della L. 241/90 rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi accordi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di Stato (Consiglio di stato – sez. I – n. 3670/1996);
d. l'IZSM ha richiesto, tra gli altri, all'EIC e all'-ISS la disponibilità a collaborare alla definizione di un modello organizzativo relativo alla realizzazione dei Piani sdi Sicurezza delle Acque;
e. in ossequio alle disposizioni innanzi cennate, la stipula del presente accordo è finalizzata all'adempimento di un servizio di pubblico interesse comune a ~~entrambe~~tutte le amministrazioni interessate, nello spirito di una convergenza sinergica su attività che coinvolgono direttamente l'intero territorio regionale campano e la sua popolazione, pur nel rispetto della diversità dei fini istituzionali rispettivamente perseguiti, senza alcun fine di lucro, anche solo parziale.-

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 – Premesse

1.L'IZSM propone all'EIC e all'ISS, che accettano, la collaborazione denominata ***"Campania Water Safety Plans"***, finalizzata alla definizione di un modello organizzativo in grado di fornire a~~gli enti~~ gestori del servizio un riferimento tecnico-scientifico, alla promozione ed alla successiva implementazione dei Piani sdi Sicurezza delle Acque (PSA) sul territorio campano mediante l'utilizzo delle Linee Guida elaborate dell'ISS, il tutto specificato nell'Allegato A (Piano Operativo) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

2. Le parti confermano e ratificano la precedente narrativa che costituisce patto e forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ARTICOLO 2 – Oggetto

Con il presente Accordo le parti si impegnano al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Allegato A (Piano Operativo) mediante le attività di seguito riportate e suddivise schematicamente in tre fasi:

a. La prima fase prevede l'individuazione dei componenti di una **Struttura Operativa** che ha il compito di mettere in rete operatori sanitari e ambientali per definire, in maniera condivisa, un modello unico di sviluppo dei PSA da implementare sul territorio campano.

b. La seconda fase prevede **la definizione dell'approccio da seguire per il modello concettuale di valutazione del rischio e le modalità di raccolta**, sistematizzazione ed informatizzazione di dati ed informazioni sanitarie ed ambientali prodotti da differenti Enti (Regione, ARPAC, EIC, AA.SS.LL, Autorità di Distretto, soggetti~~o~~ gestori del servizio idrico integrato, ecc.). Tale lavoro sarà finalizzato al raggiungimento dei seguenti scopi:

   - aggiornamento dei criteri e delle procedure di sviluppo dei PSA in forza dell'evoluzione normativa in atto a livello di direttiva 98/83/CE e in linea con la definizione degli standard e procedure di approvazione dei PSA a livello nazionale;
   - realizzazione di un modello unico di Sistema Informativo Territoriale (SIT) a supporto dei PSA. Tale modello dovrà consentire una possibile integrazione di dati per favorirne un'eventuale implementazione integrata sull'intero territorio regionale;
   - condivisione bidimensionale delle informazioni tra Autorità competenti e soggetti gestori per la realizzazione dei PSA;
   - predisposizione di un cloud che risponda ai requisiti previsti dalle Linee Guida dell'ISS, utile a fungere da unica piattaforma di gestione e coordinamento dei Piani utilizzabile anche dai soggetti gestori;
   - supporto ai soggetti gestori per l'analisi delle aree del territorio campano a maggiore rischio relativo ai fenomeni di inquinamento, con l'obiettivo di avviare l'implementazione dei piani di sicurezza delle acque a partire dai sistemi idropotabili con rischio maggiore;
   - aggiornamento, ove necessario, della formazione dei soggetti chiamati all'implementazione dei PSA nei diversi ruoli gestionali e istituzionali, anche sulla base di case studies.

c. Nella terza fase saranno valutate le più opportune strategie sull'implementazione dei PSA per i piccoli gestori e saranno sviluppati alcuni ***case studies*** opportunamente selezionati per la loro rappresentatività.

ARTICOLO 3 – Modalità di attuazione della collaborazione

1. L'IZSM si impegna a fornire, mediante il proprio personale o con l'ausilio di altre collaborazioni, le proprie competenze per la realizzazione delle attività sopracitate e per la realizzazione della piattaforma informatica posta alla base del SIT.

2. L'EIC si impegna a fornire un supporto tecnico e di indirizzo per le attività in oggetto ed avrà il compito di provvedere al coordinamento dei diversi soggetti gestori coinvolti per la promozione dei PSA, nonché a fornire le informazioni in proprio possesso per l'implementazione del SIT.

3. L'ISS si impegna a fornire un supporto tecnico-scientifico e di indirizzo per le attività in oggetto, verificando che le attività siano organizzate in modo da garantire la successiva implementazione dei PSA in conformità con Linee ~~guida~~ Guida nazionali, aspetto di fondamentale importanza per la successiva approvazione dei Piani.

4. Le parti realizzeranno la suddetta collaborazione facendo riferimento alle rispettive unità di personale di ruolo, a tempo determinato, indeterminato, collaboratori e borsisti coinvolte nelle

attività oggetto del presente accordo, che verranno chiamate a collaborare dai Responsabili di coordinamento, nonché alle proprie dotazioni strumentali.

5. Nel caso in cui sia prevista la partecipazione di personale non di ruolo, si applicherà la normativa generale di riferimento. Pertanto, il personale che potrà avere accesso in IZSM, all'EIC o all'ISS sarà esclusivamente quello riconducibile alle fattispecie giuridiche ad oggi previste e disciplinate dalla normativa stessa.

6. In ogni caso ognuna delle Parti provvederà, in base alla legislazione vigente, alla formazione ed informazione delle unità di personale che frequenteranno le rispettive sedi sulle procedure interne e sugli eventuali rischi specifici, pur restando a carico degli Enti di provenienza i rimanenti obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

7. Le specifiche attività oggetto del presente accordo saranno condivise con tutti gli enti coinvolti nella definizione dei PSA ed individuati nel *gruppo regionale* (Regione, ARPAC, Autorità di Distretto, AASSLL, ecc.) e definite in appositi Protocolli Operativi contenenti modalità operative e gli esiti delle attività svolte.

8. Le parti si impegnano alla divulgazione e promozione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti mediante incontri, riunioni ed eventi formativi.

Per quanto nel presente articolo non espressamente richiamato ed esplicitato si farà riferimento all'Allegato A - Piano Operativo

ARTICOLO 4 – Durata

~~1.~~ La durata del presente accordo è fissata in 36 mesi,decorrenti dalla data dell'apposizione dell'ultima ~~-~~firma digitale, salvo eventuali proroghe, ed è escluso il tacito rinnovo.

ARTICOLO 5 – Responsabili di Coordinamento

~~1.~~ Il responsabile di coordinamento per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno è l'Ing. Antonio Pizzolante; il responsabile di coordinamento per l'Ente Idrico Campano è il Prof. Ing. Vincenzo Belgiorno; il responsabile di coordinamento per Istituto Superiore di Sanità è il Dott. Luca Lucentini.

ARTICOLO 6 – Disposizioni finanziarie

1 A fronte delle attività da svolgere, all'Ente Idrico Campano sarà rimborsato l'importo massimo di **euro 40.000,00** (euro quarantamila//00) omnicomprensivo delle quote previste per le attività i~~I~~stituzionali, tale importo è da considerarsi come "mero ristoro di spese sostenute" per una funzione di servizio pubblico comune in cui ognuno dei tre enti coinvolti ha ruoli, competenze e responsabilità distinti ed allineati al proprio ruolo istituzionale ed è escluso il pagamento di un corrispettivo a qualsiasi titolo.

2 A fronte delle attività da svolgere, all'Istituto Superiore di Sanità sarà rimborsato l'importo massimo di **euro 60.000,00** (euro sessantamila//00) omnicomprensivo delle quote previste per le attività Istituzionali, tale importo è da considerarsi come "mero ristoro di spese sostenute" per una funzione di servizio pubblico comune in cui ognuno dei tre enti coinvolti ha ruoli, competenze e responsabilità distinti ed allineati al proprio ruolo istituzionale ed è escluso il pagamento di un

corrispettivo a qualsiasi titolo.

3. Come richiamato dalla Determinazione ANAC n. 7 del 21 ottobre 2010, il presente accordo tra l'EIC, l'ISS e l'IZSM trova applicazione nell'~~ex~~ art. 15 della l. 241/1990, poiché gli enti coinvolti sono enti pubblici, come già specificato nelle premesse, e configurano un coordinamento tra ~~le~~gli stessie per l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato "comune"_in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione", in maniera contributiva e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività.

4. Ai sensi del D.P.R. 633/1972 artt. 1, 2, 3_e ~~,~~10 nonché delle successive risoluzioni ministeriali interpretative n~~n~~. 550412, del 5 luglio 2009, n~~n~~. 420091 del 1 marzo 1990 e n~~n~~. 9/E-III-7-1007 dell' 8 gennaio 1996, i trasferimenti di fondi dall'IZSM alle parti avendo natura contributiva, avverranno in regime di esclusione fiscale dal campo I.V.A.-

5. Il rimborso delle spese sostenute sarà erogato secondo le seguenti modalità:

a. presentazione di formale richiesta di liquidazione corredata dallo stato di avanzamento delle attività svolte in riferimento alle specifiche attività oggetto del presente accordo definite in appositi Piani Operativi e dai relativi crono-programmi e ~~corredata~~ dalla rendicontazione economica delle spese sostenute.

b. notula o ricevuta o fattura elettronica fuori campo iva o altro documento amministrativo equipollente per la liquidazione del contributo;

6. È in facoltà dell'IZSM richiedere, altresì, la documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute.

ARTICOLO 7 – Manleva e disposizioni

1. Ciascuna parte del presente accordo, nel perseguire le finalità della collaborazione, è titolare unico dei rapporti e delle relazioni che si renderanno necessari con i collaboratori incaricati ed agirà nel rispetto della normativa vigente in materia, sollevando l'altra parte da ogni eventuale responsabilità civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività oggetto dell'accordo.

2. Il personale impiegato dall'IZSM non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti dell'EIC o dell'ISS e lo stesso vale per il personale impiegato dall'EIC e dall'ISS nei confronti dell'IZSM.

ARTICOLO 8 – Accesso a luoghi e locali

1. Per lo svolgimento di attività che eventualmente devono essere svolte presso i luoghi delle attività, il personale del ISS e dell'EIC, coinvolto nell'attività avrà sempre libero accesso a luoghi e locali indicati dall'-IZSM., previa autorizzazione scritta.

2._Allo stesso modo, il personale dell'IZSM coinvolto nell'attività avrà sempre libero accesso a luoghi e locali indicati dall'EIC e dall'ISS., previa autorizzazione scritta.

ARTICOLO 9 – Sicurezza sui luoghi di lavoro, rifiuti e coperture assicurative

1. Le parti provvedono all'attuazione di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di rischi,

infortuni, salute e sicurezza sui luoghi dii lavoro per il personale dipendente o a esso equiparato.

2. Le parti si scambieranno le informazioni sui rischi connessi allo svolgimento delle attività previste nel presente accordo prima del loro inizio. I rispettivi Servizi di Prevenzione e Protezione coopereranno per lo svolgimento di una specifica valutazione, in conformità all'art._28 del D.Lgs. n. 81/2008, dei rischi relativi alle attività svolte.

3. Ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., il pPersonale coinvolto nelle attività oggetto del presente accordo si atterrà, in materia di prevenzione e protezione, alle norme e ai regolamenti stabiliti dalle strutture presso le quali opera in quel momento. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l'attività scientifica da ciascuna delle Parti, dovranno essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza in questo momento vigenti ed essere garantiti da corretta copertura assicurativa per i rischi incendio, furto e responsabilità civile verso terzi.

4. Il personale delle parti si atterrà alle disposizioni dii emergenza (anti-incendio, primo soccorso, eventi naturali eccezionali e terroristici) del contesto presso il quale opera in quel momento.

5. Ciascuna delle Parti provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale o a esso equiparato che, in virtù del presente accordo, potrà essere chiamato a frequentare la sede di esecuzione delle attività oggetto dell'accordo.

ARTICOLO 10 – Modifiche dell'accordo

1. Ogni parte, in qualsiasi momento prima della scadenza dell'accordo, può proporre all'altra parte modifiche di singole clausole, che appaiano opportune o necessarie, per il miglior esito della cooperazione o siano suggerite dalla natura e consistenza dei risultati nel frattempo conseguiti.

2. Ogni modifica all'accordo richiede la forma scritta e dellla firma dei legali rappresentanti delle Parti. L'eventuale invalidità o inefficacia di singole clausole del presente accordo, se derivante da norme imperative in vigore o sopravvenute, non produrrà l'invalidità o l'inefficacia dell'intero accordo.

3. Le Parti si impegnano a sostituire quanto prima eventuali clausole viziate con altre clausole valide ed efficaci e che abbiano un contenuto il più possibile idoneo a soddisfare la ratio e i concreti interessi sottesi alle clausole sostituite.

ARTICOLO 11 – Recesso

1. Ad ognuna delle Parti del presente accordo, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere e tale facoltà può essere esercitata con un preavviso di 90 giorni da inoltrare a mezzo posta elettronica certificata.

ARTICOLO 12 – Rinvio e controversie

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla normativa regionale, statale e comunitaria vigente.

2. In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente accordo, le Parti si impegnano ad una negoziazione conciliativa, in buona fede. Qualora non sia possibile transigere né conciliare extragiudizialmente la controversia, è ammesso il ricorso, in via esclusiva (art._29 II comma c.p.c.), al Tribunale di Napoli.

ARTICOLO 13 – Trattamento dei dati personali e consenso al trattamento

1. Le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione del presente accordo, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali che saranno effettuati per l'esecuzione medesima, ivi compresi i dati relativi ai nominativi del Responsabile e del Titolare del trattamento, nonché di esercizio dei diritti dell'interessato, in conformità al D.lgs. n. 101/2018 ed al Reg. UE 2016/679.

2. Ai sensi del combinato disposto del Regolamento Europeo n.679/2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", le parti dichiarano di essersi ~~-~~preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente intesa, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali che saranno effettuati per l'esecuzione medesima, ivi compresi i dati relativi ai nominativi del Responsabile e del Titolare del trattamento, nonché di esercizio dei diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del Regolamento (UE) 2016/679.

ARTICOLO 14 – Riservatezza

~~1.~~Ogni parte si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui verrà in possesso durante la collaborazione.

ARTICOLO 15 – Registrazione

~~1.~~Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986 e successive modifiche, ~~e~~ le spese di bollo e di registrazione sono a carico della parte richiedente.

ARTICOLO 16 – Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente accordo, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

LETTO FIRMATO E SOTTOSCRITTO DALLE PARTI

Per l'IZSM	Per l'EIC	Per l'ISS
Il Direttore Generale	*Il Presidente*	*Il Presidente*
Dr. Antonio Limone	*Prof. Luca Mascolo*	*Prof. Silvio Busaferro*

Il presente accordo consta di 9 (nove) facciate intere scritte, viene letto dalle parti contraenti che, riconosciutolo conforme alla loro volontà, sottoscrivono ai sensi dell' art.15 comma 2-bis della L. 241/1990 con le modalità della firma digitale di cui all'art.1, comma 1, lettera s) del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).